

Al Forum di ItaliaOggi i professionisti tirano le somme sulla manifestazione

Ordini spaccati sul premier

De Tilla (Adepp), deluso. Sirica (Cup), fiducioso



Il tavolo del Forum con le professioni organizzato da ItaliaOggi

dono incerto il futuro degli ordini». Sirica ha consegnato a Prodi un documento sulla riforma con 14 punti irrinunciabili, a partire dalla distinzione tra professioni libere, quelle regolamentate e quelle ordinarie per continuare con il riconoscimento delle associazioni di professionisti non regolamentate.

Sulla stessa linea d'onda **Marina Calderone**, presidente dei consulenti del lavoro, che si è dichiarata «pronta a collaborare e fiduciosa per

I tre provvedimenti più contestati

- Nel decreto Bersani-Visco, l'abolizione delle tariffe minime obbligatorie, i pagamenti delle imposte on-line con l'IF24, il pagamento elettronico delle prestazioni professionali oltre una certa soglia
- Nella legge finanziaria l'aumento delle aliquote per i rendimenti delle casse di previdenza privatizzate
- Nel progetto di riforma messo a punto dal guardasigilli Cle-mente Mastella le troppe deleghe al governo che rendono incerto il futuro degli ordini

l'impegno preso dal presidente del consiglio di non mettere la fiducia sulla riforma delle professioni al fine di favorire il dibattito in parlamento».

Di tutt'altro avviso il presidente Adepp, **Maurizio de Tilla**. «Sono delusissimo per la scarsa attenzione dimostrata. L'incontro è durato appena cinque minuti e sembrava che Prodi fosse molto stanco e quasi pronto a chiudere gli occhi. Se fossimo

stati in Inghilterra il premier Blair avrebbe avviato una concertazione di almeno un paio di giorni», ha riferito de Tilla, stupefatto che Prodi avesse mostrato scarsa conoscenza della doppia tassazione a novembre e a dicembre. Per questo l'Oua ha proposto «un tavolo dei volenterosi per superare lo scontro preconcetto e rilanciare la sfida di siglare un grande patto per la riforma delle professioni. I progetti calati dall'alto, frutto della scienza di pochi tecnici ministeriali, hanno già prodotto 10 anni di fallimento. E il Consiglio nazionale forense ha spiegato di aver aderito alla protesta «per ribadire la ferma

produzione riservata».

richiesta al parlamento e al governo di confermare le garanzie costituzionali dei diritti dei professionisti». **Gaetano Stella** (Confprofessioni) è convinto che il successo della manifestazione contribuirà al confronto, mentre per **Alessandro Lombardi**, presidente della cassa dei veterinari, «l'attacco agli ordini si rifletterà sulle casse che in questi anni di autonomia hanno gestito il patrimonio fino a triplicarlo per garantire le pensioni». **Vilma Iaria**, presidente dell'Adc, ha insistito nell'escludere strumentalizzazioni: «Gli slogan in piazza erano l'espressione di una forte protesta sentita da tutti i professionisti, indipendentemente dal colore politico» (ri-



DI **CLAUDIA MORELLI**
E **IGNAZIO MARINO**

Un incontro che prelude a una distensione effettiva per qualcuno. Un incontro deludente per altri. Non si può dire che le reazioni dei professionisti al confronto con il premier Romano Prodi siano state univoche. Segno che il fronte delle professioni se da un lato si è ricompattato sulla protesta (come ha dimostrato la massiccia adesione al corteo che si è tenuto ieri nella capitale), dall'altro sulla strategia futura il quadro non è così delineato. Perché tra i rappresentanti degli ordini c'è chi continua a caldeggiare la linea del dialogo e chi vorrebbe ancora cavalcare la protesta.

Positivi i commenti del presidente del

Cup Raffaele Sirica,

per esempio,

il quale nella

conferenza

stampa tenuta

nel pomeriggio nella

sede della

cassa forense

ha sottolineato

neato la novità del dialogo.

«Oltre la manifestazione

zione deve passare il messaggio che le professioni sono disposte ad accettare una riforma. A condizione, però, che le nostre questioni siano affrontate con delicatezza perché molto complesse e non adatte a semplificazioni», ha detto. «Abbiamo chiesto un tavolo tecnico per affrontare nel dettaglio le tematiche sulle professioni, visto che la bozza di proposta messa a punto dal ministero della giustizia ha troppe deleghe che ren-